Anno I. Trieste, Giovedì 21 Settembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 256.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a 1 soldo, contiene: **Il petrolio — Cacciatori inesperti — Morta di fame — Uno scoppio di gas — Povero padre — La vendetta di un gendarme — Processo Zappoli.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Le inondazioni in Austria. TRENTO 20. L'argine soprastante alla città fu trasportato dalle acque. La raccolta del vino e del frumentone da San Michele sino ad Ala è distrutta. Un centinaio di persone rifugiatesi all'„Albergo di Trento" sono bloccate. Mancano barche a soccorrere i languenti nella valle dell'Adige. Un nuovo grandioso cavafango che era nei pressi di Trento è sparito. Valsugana è inondata. L'illuminazione a gas è sospesa da Sabato. Deploransi vittime umane.

— VILLACO 20. La Drava è calata di due metri. Il villaggio di Perau è ancora sott'acqua. Lienz è separata riguardo alla ferrovia e al telegrafo. La stazione di Nikolsdorf venne asportata affatto, stamane.

— DELLACH 19. Oberdranbury e la stazione ferroviaria sono fuori di pericolo. Sul ponte di ferro presso Dölsach è sparito il pilastro di mezzo. Nikolsdorf è isolata. Le comunicazioni ferroviarie sono sospese. La pioggia aveva cessato ma ricomincia di nuovo.

— GRAZ 20. Causa l'inondazione della miniera carbonifera presso Köflach è impossibile la trasmissione del carbone. La ferrovia comunica soltanto da Graz a Voitsberg.

— GRAZ 20. Il fiume è salito qui 25 decimetri.

— INNSBRUK 20. Continua la pioggia nel Pusterthal. A Brunek il pericolo è enorme. Rovinarono molte case ed edifizi publici. La Giunta provinciale ha elargito 5000 flor. per Brunek. Fu publicato un proclama del Luogotenente che eccita all'aiuto vicendevole. L'ammontare dei danni supera ogni aspettativa.

— MERAN 20. La strada per Bozen è allagata. L'acqua è alta 7 metri. Meran non ha sinora sofferto alcun danno dalle inondazioni. A Eisakstahl regna lo scompiglio e la disperazione. Tutti i ponti furono strappati. Dicesi che vi sono molte vittime. A Etschthal molte case sono sott'acqua sino al tetto. La pioggia ha cessato, le acque si ritirano.

Le inondazioni in Italia. BELLUNO 19. A Comelico ci sono gravi danni. Ad Ospitale i pericoli non si sono verificati. La pioggia ha fatto una tregua. I torrenti decrescono. Gravissimi danni a Centremiglie e Forno Caldo. (?) A Centremiglie, rovinarono la caserma dei carabinieri e sette case; a Forno parte della casa municipale, le fabbriche, tutti gli opificii. Le Autorità vegliano e provvedono.

— BELLUNO 19. Le condizioni di S. Vito sono desolanti. Il ponte di Chiapuzza fu asportato. Quello conducente alla dogana è rotto. Le comunicazioni con Ampezzo sono interrotte.

— TREVISO 19. Il Piave ha rotto presso Zenson; inoltre sono segnalati altri territorî sommersi. Le comunicazioni non sono ristabilite.

— PADOVA 18. L'ampia rotta dell'Adige recò grandi danni a Masi e a Piacenza d'Adige. Sono sospese tutte le comunicazioni della ferrovia. La città è sommersa tranne la parte elevata. L'Adige ha rotto a Bastia. Il Bacchiglione a Carrezzolo. Il Brenta minaccia a sinistra.

— VENEZIA 19. Le corse sulle ferrovie vennero sospese su tutte le linee. I treni arrivano soltanto fino a Dolo. A Treviso il servizio postale si fa sulle vetture; le Autorità spediscono pane e soccorsi nei paesi inondati dal Piave. Finora è impossibile mandarne a Verona ed in altre località. Nessuna linea telegrafica è interrotta. Il tempo è minaccioso e continua la pioggia; oggi c'è un po' di calma.

— VENEZIA 19. Siccome, causa le inondazioni, sono interrotte tutte le linee ferroviarie, i forestieri dell'Hôtel Bauer-Grünwald hanno fatto venire un piroscafo. Esso arrivò questa notte e trasportò 118 persone a Trieste. La linea per Roma è stata ristabilita.

— VENEZIA 20. Le linee telegrafiche non sono interrotte e anche quella di Verona è in attività, ma a quell'ufficio sono nella impossibilità di dar corso ai dispacci, non potendo il personale telegrafico, colla città inondata, rintracciare i destinatari, la maggior parte dei quali, particolarmente quelli che hanno le abitazioni in riva all'Adige, avranno trovato ricovero altrove. Vi sono quindi montagne di telegrammi giacenti per la impossibilità che vengano consegnati. Padova, la quale fino a ieri era in condizioni non gravi, oggi si trova invece in condizioni gravissime. Rotto l'argine a sinistra del Bacchiglione a Pontelongo presso Bovolenta, le acque, furiosamente irrompenti, atterrano gli argini, abbattono presidî. Il ponte a Curtatolo fu portato via dalle acque, ed il ponte di Brenta ha i graticci in pericolo. In seguito a tutto questo tutti i comuni della Provincia di Padova, e Padova stessa, si trovano nella desolazione, e stamane dalla R. Prefettura di Padova si telegrafava alla nostra Prefettura chiedendo alla carità di Venezia soccorsi di viveri e di materiale da salvataggio. Si può ben immaginare che Venezia non ha frapposto indugio nell'inviare soccorsi alla città sorella; ma il più difficile sta nel far pervenire codesti soccorsi se, per notizie ricevute, quelli inviati da Venezia in precedenza furono tagliati fuori dallo irrompere precipitoso delle acque. Il patriarca di Venezia ha ordinato publiche preghiere e l'esposizione del quadro della Madonna dei miracoli.

— VICENZA 19. Il Brenta allagò Nove e Valstagna. Fu operato il salvataggio. Sono periti tre individui e crollate le case presso la riva di Due Valle. Vicenza ha sofferto gravi danni. Nessuna vittima.

— UDINE 19. Le acque del Noello, sebbene decrescenti, pure non lasciarono oggi il paese di Prata. Molti danni. Una vittima.

— LENDINARA 19. Le acque della rotta di Masi si uniscono a quelle della rotta di Sant'Urbino. Il disastro aumenta.

— VERONA 19. La provincia è quasi tutta in condizioni gravi nella parte piana e bassa. Furono trovati alcuni cadaveri di donne e bambini. La rotta di Legnago è aumentata rovesciando i bastioni. Una compagnia di pontieri con barche è arrivata da Piacenza. Vi è vicina e si spera possa entrarvi.

— MOTTA (Reggio-Calabria) 19. I comuni del mandamento sono inondati totalmente. Danni incalcolabili. Il tempo imperversa. Temonsi altre sciagure.

Un altro disastro ferroviario. MOSCA 14. Ieri nei pressi della stazione Zarizyno un treno che trasportava operai andò in frantumi. Un vagone andò in pezzi. Tre si rovesciarono.

Mistero. VIENNA 20. I giornali fanno i più disparati commenti su una donna trovata morta in un albergo, mentre un uomo che passava per suo marito è scomparso. Ignorasi se trattasi d'un suicidio o d'un omicidio.

Servizio postale. ALESSANDRIA 20. Il servizio postale Alessandria-Cairo fu riattivato. La censura sui dispacci è levata.

CRONACA LOCALE.

Le LL. MM. a Trieste. Abbiamo già detto ieri della partenza delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice per Gödöllö col treno di corte. Iermattina partirono col treno celere le LL. AA. il Principe ereditario Rodolfo e l'Arciduchessa Stefania per le caccie nella Transilvania.

Il giornale ufficiale ha publicato iersera quanto segue:

„Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica Si è graziosissimamente degnata di dirigermi il seguente autografo Sovrano.

Sono oltremodo lieto di poter recare a generale notizia questo atto del Sovrano aggradimento.

Trieste, li 20 Settembre 1882.

L'I. R. Luogotenente
Sisinio Barone de Pretis-Cagnodo.

Caro barone de Pretis!

Il fedele Mio Litorale, da cui oggi prendo commiato, Mi preparò un'accoglienza tanto cordiale e calda, che Io con gioia gliene esprimo la Mia più viva soddisfazione. L'espressione dei sentimenti di attaccamento a Me ed alla Mia Casa, pôrtaMi dai rappresentanti della Mia Città immediata dell'Impero, Trieste, della Mia principesca Contea di Gorizia e Gradisca, e del Mio Margraviato d'Istria, ha trovato in questa accoglienza la sua conferma di fatto.

Cinque secoli trascorsero durante i quali la Città di Trieste si comprovò come fedelissima alla Mia Casa e le splendide feste alle quali Io, l'Imperatrice, il Principe Ereditario e la Principessa Ereditaria abbiamo qui partecipato, sono, nella storia della Mia Casa e di questa Città, un presagio che il predicato, da essa bene meritatosi, troverà conferma anche nell'avvenire e per sempre.

L'operosità industriale di tutto il mio Impero pose qui in mostra i prodotti del proprio lavoro e, come nel vigoroso progresso del lavoro nell'economia agricola e forestale e nell'industria risiede la guarentigia di un prospero avvenire per tutto il Mio Impero, così nel vivo commercio coi loro prodotti sta l'arra per la floridezza e l'avvenire di Trieste.

Tutti si tengano assicurati della Mia più benevola cura pel prosperamento di questa Città, della Mia principesca Contea di Gorizia e Gradisca e del Mio Margraviato d'Istria, ed Io La incarico di manifestare a tutti, i Nostri più cordiali ringraziamenti e l'indiminuita continuazione della Nostra grazia Sovrana.

Miramar, 19 Settembre 1882.

Francesco Giuseppe m. p."

Partenze. Il Presidente del consiglio dei ministri conte Taaffe è partito da qui Martedì sera alle otto pom. per Vienna.

I ministri conte Falkenhayn e barone Pino, partirono anche Martedì sera da Miramar sul piroscafo „Pelagosa" per imprendere un viaggio d'ispezione in Dalmazia.

Per Vienna è partito pure il ministro delle finanze conte Kallay, ch'era arrivato il mattino di Martedì dalla Dalmazia sull'„Andreas Hoffer."

In seguito alle partenze della Corte, è stato riaperto al publico il giardino di Miramar. La visita al castello sino a tutto Settembre è limitato dalle 2 alle 6 pom. e dal 1.° Ottobre a 31 Marzo dalle 12 meridiane alle 4 pom.

Lo stabilimento commerciale di farine in Trieste ottenne dalla Commissione alle Associazioni l'approvazione delle proposte modificazioni allo statuto sociale.

Pia casa dei Poveri. Diamo lo stato della Pia casa alla fine del decorso mese di Agosto. Ricoverati in totale 687, dei quali 247 vecchi, 206 vecchie, 178 ragazzi e 56 fanciulle. Inoltre 14 guardiani, 22 inservienti e 5 infermieri.

Nelle varie officine della interna scuola di lavoro erano occupati 137 persone e 124 addetti al servizio dell'ospizio. I soccorsi distribuiti fuori della pia casa tra famiglie e individui poveri, ammontarono a f. 1629. Le razioni distribuite furono 63,000.

Affluirono al fondo intangibile f. 50, quale legato del fu cav. Gustavo Birti.

Le sale dei giovanetti contavano 101 ragazzi, occupati nelle varie sezioni, 25 calzolai, 23 falegnami, 29 scalpellini, 24 fabbro-ferrai.

Movimento di forestieri. Martedì sono arrivate con la ferrovia 734 persone.

Incendio. Alle due antimeridiane di Mercoledì è scoppiato un incendio nello stallaggio Bidoli, in via S. Francesco N. 23, nel quale erano raccolte 15 armente. Furono tosto avvertiti i vigili del III appostamento in piazza Dogana e dell'appostamento principale in via del Solitario, i quali accorsero immediatamente.

---

(18) **Il testamento d'un morto.**

— Ecco una domanda che mi sorprende molto sgradevolmente in bocca tua. Qual necessità hai tu dunque di dare ogni mattina una moneta al mendicante che ti aspetta sulla gradinata della Concezione? Quale necessità avevi di vegliare delle notti intere ad insaputa di tuo padre, onde allestire i primi abiti per la bambina della tua nutrice? Quale necessità avevi stamane ancora di mandar, come sempre, il tuo servo a portar di nascosto i tuoi risparmi a quella povera famiglia che muore di stenti in una stanzuccia presso il mercato? Or dunque noi siamo costretti dalla medesima necessità; tuo padre ed io siamo costretti ad immischiarci in tutto ciò per quel sentimento di coscienza, d'umanità, di pietà per il quale tu aiuti i tuoi poveri.

Sebbene tutto ciò non fosse che un ripiego per tranquillar la fanciulla, Emilio era talmente compenetrato di quanto diceva, che pronunciò le ultime parole con un accento di rimprovero tanto vero, da parere un singhiozzo.

Codesta emozione terminò per convincere Cecilia che gli gettò le braccia al collo esclamando:

— Oh, avevo torto Emilio, siete troppo buoni!... Ma anch'io sono buona e voglio concorrere alla vostra opera di beneficenza e voglio la mia parte d'azioni.

E sorridendo soggiunse, rialzando la testa con una specie d'orgoglio:

— Signor marchese, la nostra cassetta particolare è a vostra disposizione.

Poi, subito ritornando triste:

— Sì, ma intanto mio padre non viene, e resto qui abbandonata come quelle povere donne di cui mi parlavi adesso.

— Cattiva! Ti dici abbandonata mentre ti sono dappresso.

— Ho torto ancora una volta, via...

E l'inesorabile orologio suonava le undici.

— Ho freddo — disse Cecilia — dopo aver sentito le ore.

— Va a letto, aspetterò da solo tuo padre.

— Tanto non dormirei. Hai un bel dire, ma sono orribilmente inquieta.

Emilio non rispose.

Egli pure incominciava a dividere i timori della fanciulla e, involontariamente si alzò e si mise a passeggiar per la sala.

Cecilia lo guardava andare e venire e non osava più parlargli.

La lampada dimenticata non mandava più che una debole luce.

Il fuoco luciccava immobile senza far più alcuna fiamma.

Regnava insomma quella semi-oscurità tanto dolce quando il cuore è tranquillo, e così terribile invece se lo agita un qualche affanno.

Adesso la contessina aveva abbassato gli occhi sui tizzoni ardenti, e più non osava rialzarli.

Emilio s'era arrestato presso il tavolo nell'attitudine di chi ascolta.

Finalmente egli si scosse, si avvicinò alla finestra, che aprì, e guardò nella via.

Dopo alcuni secondi, sentì il capo di Cecilia posarsi sulla sua spalla.

La poverina tremava come una foglia. La via era deserta.

Non una vettura, non una persona, caso singolare, poichè era una delle strade più centrali di Napoli, e l'ora in cui s'usciva dalle conversazioni e dal teatro.

I due amanti rimasero così silenziosi qualche minuto guardando il selciato, poi il giovane rialzò pian piano la testa della fanciulla e rinchiuse il balcone.

— Povero papà! — si azzardò a mormorare Cecilia.

Emilio si scosse.

— Perchè dici povero? — chiese.

— Chissà dove sarà a quest'ora?

— Eh capperi, all'adunanza... è naturale. Tanto naturale che tu medesimo ne [illegible]eto.

— Inquieto io? Neanche per idea.

— Perchè dunque ti sei alzato?

— Perchè... perchè ero stanco di stare seduto.

— E perchè hai aperto le finestre?

— Perchè avevo caldo.

Così dicendo il marchese prendeva il cappello ed il mantello.

— Dove vai? — chiese Cecilia.

— A cercar tuo padre.

— Ah, dunque confessi che non sei tranquillo.

— No, ma è per tranquillare te stessa.

— Non voglio che tu esca.

— Cecilia!

— Ma se ti dico che ho paura! Non temo di confessarlo io!

E la meschina cominciò a piangere.

Emilio depose nuovamente gli abiti e con una tranquillità affettata si occupò a raggiustare la lampada, i cui raggi fecero brillare le lagrime della contessina.

— Via, cugina mia, non piangere. Resterò presso di te. Al postutto tuo padre non ha bisogno di me e sarà qui a momenti.

Il contino scosse il campanello.

Entrò un servo.

— Portate delle legna.

Il servo si ritirò e comparve con una bracciata di legne. (*Continua*).

Al loro arrivo il tetto era tutto in fiamme e per metà distrutto. L'estensione del fuoco minacciava un deposito di legname da lavoro, vicino allo stallaggio, diviso da questo da un semplice assito, ed altre tettoie vicine, in cui sta depositato del fieno.

I vigili, con la loro prontezza ed abilità, circoscrissero il fuoco in breve tempo, e lo spensero dopo un lavoro di alcune ore.

Il danno ascende a soli cinquecento fiorini, poichè le armente vennero fatte uscire appena manifestatosi l'incendio. Lo stallaggio era assicurato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà; lo stabile annesso non è assicurato, ma non sofferse affatto.

Una delle armente era malata e fu fatta uscire con le altre; ma ieri mattina è morta.

Dormivano sopra la stalla due villici, i quali, svegliatisi al fumo e al calore, saltarono in istrada per le finestre.

Erano presenti i sigg. Goracuchi, Rascovich e Boara membri della commissione agli incendî.

Per le levatrici. La Direzione dell'Istituto dello studio ostetrico porta a notizia che col 1. Novembre p. v. principierà il corso teorico e pratico dell'arte ostetrica, in lingua slovena, nel relativo Istituto esistente in questa città.

Le donne che bramassero di approfittare di tale insegnamento verso lo stipendio per le povere, dovranno insinuarsi al rispettivo Capitanato distrettuale; quelle però che fossero native di Trieste e territorio, presso questo Magistrato.

Le scolare dovranno sapere almeno leggere, onde ripassare quello che apprendono nelle giornaliere istruzioni; e non verranno ammesse all'esame rigoroso qualora non abbiano con buon successo assolto il corso.

A tale corso verso stipendio si ammetteranno soltanto le scolare di quei comuni in cui non esiste ancora una levatrice approvata, e nelle quali le medesime hanno possessioni od altro sostentamento.

Ogni scolara dovrà dimostrare l'irreprensibile condotta morale, nonchè d'aver raggiunto l'età di 20 anni e di non aver oltrepassato quella di 40 anni.

Le insinuazioni si riceveranno sino al 4 Novembre.

Macchina incendiaria. Fece seguito all'incendio di via S. Francesco l'altro alla Stazione, sviluppatosi ier sera alle 7½.

I vigili dell'appostamento in Piazza Dogana furono i primi ad esserne avvertiti e a recarsi sopra luogo. Poco dopo giungevano anche i vigili dell'appostamento principale; ma nè i primi nè gli ultimi posero mano ai loro attrezzi poichè le fiamme erano scomparse, e di bragie non si vedevan più che le traccie.

Il fuoco s'era prodotto a questo modo: Al molo N. 2 del Porto nuovo lavorava una gru mediante macchina a vapore. Questa era ravvolta in feltro per impedire l'irradiamento del troppo calore; ma la macchina, essendo stata riscaldata troppo, arse il feltro, il quale ad un tratto sviluppò la fiamma.

Tra il macchinista e i lavoranti addetti allo scarico, l'incendio di quella camicia di feltro venne soffocato, e tutto è finito là.

Contrabbandieri del Carso. Martedì sera dopo le otto, una compagnia organizzata di 30 contrabbandieri del Carso, è stata fermata nelle vicinanze di Trstenich da una pattuglia di finanza composta di 10 guardie.

I contrabbandieri opposero resistenza, e diedero una specie di battaglia, ordinandosi e scaricando revoltine contro le guardie, le quali per combinazione rimasero tutte illese.

Le guardie a lor volta risposero con le armi ed uccisero un contrabbandiere, ed altri ne ferirono a sciabolate. In mano alla pattuglia di finanza rimase il morto; gli altri fuggirono tutti. Molti sacchi di caffè e di zucchero furono però abbandonati dai fuggitivi e raccolti dalle guardie. Il morto fu fatto trasportare alla cappella di S. Giusto.

L'autorità giudiziaria, a cui fu deferito il fatto, sta estendendo le sue indagini.

La verità. Oltre la donna caduta in mare e salvata dal barbiere sig. Giaschi insieme ad altro cittadino, cadde in mare, dopo le 10 ore anche uno sconosciuto, il quale affogò miseramente, quantunque il nostromo dell'„Aida" avesse cercato di salvarlo gettandogli un cavo, che l'infelice non ha potuto afferrare.

Gli ignoti. Martedì sera, mediante chiavi falsificate, ignoti ladri penetrarono in casa del bottaio S. in via Molin grande, e vi rubarono da un armadio aperto f. 450 in denaro, e diversi oggetti preziosi dell'approssimativo valore di f. 170.

Causa le inondazioni, le poste dell'Italia per l'Austria-Ungheria vengono spedite per la via della Svizzera, il che porterà notevolissimi ritardi nel ricevimento di corrispondenze e plichi.

Neppure ieri abbiamo ricevuto alcuna posta dall'Italia, ad eccezione di quella di Venezia.

Teatro Filodramatico. Noi non siamo certo fautori della comedia francese, no, al contrario; e se la dramatica nostra non camminasse tanto sulle grucce, come accade purtroppo, vorremmo anzi che tutto il repertorio d'una Compagnia di prosa fosse composto di roba italiana.

Ma poichè al pane bisogna dir pane, constateremo il fatto, assolutamente innegabile, che quando si sta ad ascoltare anche per la seconda, anche per la terza volta, un dramma di Sardou o di Dumas figlio e se ne ammira la spigliata vivacità di condotta e la scorrevolezza del dialogo è pur forza chiedersi: Ci sono comedie italiane che *divertono* così?

E fu appunto la nota comedia di A. Dumas figlio *La società equivoca*, da noi udita iersera, che ci spinse a queste considerazioni.

Le baronesse apocrife, i Raimondi di Janjeac, e gli Olivieri Jalin sono tipi che non muoiono mai.

Luigi Monti, nella parte del sagace *Oliviero*, fu ammirabile ed ammiratissimo; nella famosa parlata del secondo atto sulle „pesche da 15 soldi" sfoggiò tutta quell'ironia sottilissima e dignitosa, in cui è maestro.

La prima attrice signora Zerri-Grassi fu pure un'elegante mostricino della perfidia feminea spinta al massimo grado.

Non occorre dire che ambidue ebbero i meritati applausi da parte del publico.

Fra il quale — sia detto in parentesi — notammo l'assenza quasi completa di signorine, trattenute lodevolmente dai prudenti babbi.

A domani sera, la comedia *Un brindisi*, di Castelnuovo, lavoro, a quanto ci ricordiamo, pieno di spirito e ingiustamente dimenticato da parecchie compagnie.

Circo Suhr. Brillantissima riuscì iersera, e per concorso numerosissimo di uditorio e per varietà di programma, la serata d'onore del bravo cavallerizzo signor Alberto Suhr.

Miss Lalà e Miss Kaira continuano a furoreggiare coi loro mirabili esercizi di forza.

Scorta per la pipa. Qualche mese addietro, se i lettori si ricordano, certi industrianti avevano la manìa di praticare dei pertugi nelle balle di cotone, ed estrarne qualche chilogramma, per imbottirsene la camicia.

Il facchino Carlo P. che l'altr' ieri caricava balle di tabacco al molo Kluc, avrà certo pensato all'analogia della cosa, perchè fece altrettanto in uno di quei colli e si fornì di foglia per la pipa, per un valore di circa 12 fiorini.

Ma la Finanza ha gli occhi d'Argo, e la guardia di scorta che se ne avvide, fece rendere il tabacco ed arrestò il facchino.

A mezza rappresentazione. Due figli d'Albione, recatisi al Filodramatico per *gustare* la comedia, mostrarono d'annoiarsi a segno che un d'essi, dopo il secondo atto, si liberò dalla nausea con uno sfogo dello stomaco.

Due medici si avvicinarono al paziente che pareva in deliquio, ma constatarono ch'era effetto di.... una sbornia.

Chi sedeva a lato dei due marinai fece una smorfia, e con ragione; ma, a questo mondo conviene essere apparecchiati a tutto.

Lapidato! Ci viene riferito che ieri, verso le 11 ant. sia stato ucciso a colpi di pietra, in piazza del Ponte Rosso, un povero cagnolino sospettato di idrofobia.

L'animale sarebbe stato poi lasciato molto tempo sul marciapiedi della casa fu Horn — attorniato dai curiosi — sino a che i monelli gli diedero tomba.... nel canale.

Peripezia d'un brummista. Alle 11 di iersera le guardie di p. s. trovarono in piazza Barriera vecchia il brummista del N. 91, che briaco fracido, dormiva entro il suo veicolo lasciando che il bucefalo lo trascinasse a suo talento.

Naturalmente le guardie dovevano incaricarsi della bisogna, ma era impresa un po' difficile, poichè il brummista era più di là che di quà.

Guidarono perciò a mano il cavallo sino al corpo di guardia, ove giunti levarono di peso il beone e lo deposero in camerotto.

Colui passò dal brumme sulle spalle delle guardie, e da quelle al camerotto senza aprir occhio, nè si svegliò che al mattino.

La sbornia era completa!

Estrazioni del lotto. Li 20 Settembre. Leopoli: 48 24 13 84 79. Praga: 11 83 77 65 10.

Ogni giorno una. Lo scrivano Lupini, ammogliato con 6 figlie, e una cognata in casa, impiegato al banco del lotto, non guadagna che un fiorino al giorno.

Sente che l'avvocato Codicelli fa ricerca di un copista, e si presenta ad offrirgli i suoi servigi, che vengono ben presto accettati.

Chiesto all'avvocato qual sia la mercede, Codicelli risponde:

— Due fiorini al giorno e.... incerti.

Gongolante di gioia vuole toccare col dito la sua felicità, e si permette di domandare al degno avvocato, che gli dia un dato approssimativo per calcolare quali sieno... gli incerti.

— I due fiorini — risponde Codicelli.

Il buon Lupini promette di non lagnarsi più del suo banco del lotto.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 8) „Jone" „Excelsior."
Teat. Filodramatico (ore 7½) "I Fourchamboult."
Anfiteatro Fenice (ore 7½) Circo Suhr.
Serraglio Bach dalle 9 ore ant. alle 9 p.

Borsa del 20 Settembre. La Borsa esordiva oggi con tendenza migliore a 318, 76.80 e 88 e i prezzi rimanevano inalterati sino alla chiusa. In aumento le Staatsbahn a 350½, deboli causa la inondazioni le Lombarde a 147 e la Rendita a 87⅝. Napoleoni più deboli a Vienna 9.41½, qui ricercati da 9.47 a 9.48, Dopo Borsa tendenza fermissima sopra buoni corsi da Berlino Credit sino 321. Da Parigi mancano corsi.

Listino. Napoleoni 9.47 a 9.47½. Zecchini 5.60 a 5.61. Lire sterline 11.88 a 11.88½ Londra 118.85 a 119.35. Francia 46.95 a 47.25. Italia 46.25 a 46.50. Banconote italiane 46.35 a 46.50. Banconote germ. 58.15 a 58.25. Rendita austriaca in carta 76.80 a 76.90. Rendita ungherese 4% 88. Credit 318 a 319. Rendita italiana 87⅝ a 87¾.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

L' INE VITA BILE

Numero 114
uscito oggi, in tutti i postini
soldi **3.**

Docent an einer hiesigen Schule unterrichtet in der italienischen Sprache. „A100" (3665)

A motivo di partenza sono da vendersi diversi mobili. Da vedersi dalle 10 alla 1 in via Benvenuto N. 3 II scala 1 piano a destra. (3714)

D'affittare una stanza con uno o due letti Via Sapone casa Caccia III p. scala seconda porta N. 12. (3715)

Ricercasi ragazza che sappia parlare l'Italiano, Tedesco e Francese, abile per stare alla vendita in un negozio. Dirigersi dai sig. Attanassula — Drogheria piazza S. Giovanni.

Carlo. Se preferisce, anziche Sabato alle 4 sarò noto luogo Venerdì alle 6. Io sarò tutti due giorni — venga come meglio Le conviene. Saluti affettuosi. (3713)

Ieri fu perduto all'Esposizione un fermò con doppio anello, si prega l'onesto trovatore di portarlo all'„Agenzia di Gazzette" al palazzo modello ove riceverà una generosa ricompensa. (3718)

Ancora 15 giorni Verrete voi? (239)

VIGLIETTI della CROCE ROSSA
vincite principali
f. 200.000, 100.000, 15.000 ecc.
minima f. **12** amentando fino a 20.
Si ricevono sottoscrizioni a f. **12½**
da E. FARCHI & C.
Palazzo Modello.
Programmi gratis.

Colossale assortimento
BORSE
da Scuola d'ogni genere
CALAMAI
a prezzi bassissimi
Negozio Viennese
Piazza della Borsa 604

1883 Almanacchi di Gabinetto a **16 soldi** al pezzo, vendibili presso la Tipografia Morterra e Comp. Via S. Spiridione N. 7.

In via **Piazza Piccola N. 3**
dietro il Magistrato nel
Deposito Vini Franc. Pataloss
Vino genuino d'uva al litro
soldi **20** soldi

Il più Grande
SERRAGLIO
di
A. BACH
rimpetto all'Esposizione
aperto giornalmente
dalle 9 ant. alle 9 pom.
con due grandi
Rappresentazioni
alle 4½ e 7½ pom.

Grande Partita
Tappeti per scale e corridoi a s. **30** al m.
Cretone per mobili e coperte a s. **30** al m.
Rips per vestiti da signora s. **30** al m.
Vestitini di stoffa da f. **1.20** a f. **3.**
Grandioso assortimento
BUSTI
forme elegantissime da s. **70** a f. **5.**
Waterprof e **Sacchetti, Scialli** per la stagione, **Biancheria** da uomo, donna e fanciulli in assortimento a prezzi da non temere concorrenza.
NEGOZIO MANIFATTURE
GIORGIO IESS
Corso 31 vis-à-vis il Palazzo Salem
Da vendere 50 casse vuote diverse grandezze.

PER LE SCUOLE

presso **VITTORIO STEINBACH**
— Via Ponterosso —

IMPRESA ZIMOLO, CORSO N. 37

CORSO N. 37

L'impresa tiene assortimento di vestiti per bambini, cassette, nastri, veli, ghirlande e camelie in assortimento, candele di cera e steariche, guarnizioni, di metallo e carta per le casse mortuarie, frangie in oro ed argento bordure oro-argento, guanti di pelle bianchi, di cotone bianchi e neri, veli e cuscini. Casse mortuarie di metallo, di legno faggio, e d'abete di qualunque dimensione e qualità. più perle in oro ed argento per le ghirlande, tutto a prezzi mitissimi, non temendo alcuna concorrenza.

CORSO N. 37

IMPRESA ZIMOLO, CORSO N. 37

Stab. austr. di Credito per comm. e industria.

Versamenti in contanti

Banconote 3% annuo int. verso preavv. di 4 giorni
3¼% „ „ „ „ „ 8 „
3½% „ „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 2½% annuo int. verso preav. di 30 giorni
2¾% „ „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma.
Napoleoni: senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.

Incassi Coupons ⅛% provvigione.

Antecipazioni
sopra Warrants 5% interesse annuo franco provvigione.
„ Valori, 6% interesse annuo sino l'impo[rto] di f. 2000 per importi superiori tas[sa] da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Lo[n]dra ½% provvigione per 3 mes[i]

Trieste, 17 Maggio 1882.

PASTIGLIE MENOTTI
calmanti e pettorali per la tosse
Guarigione sicura
Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva** e **canina**, tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
Vendita da C. Zanetti, Via Nuova 27.
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.